

Comunicato stampa del 24 febbraio 2025

Carceri: 14esimo suicidio, questa volta a Cremona. È una carneficina

Roma, 24 Feb. – *"Un detenuto italiano, accusato di reati a sfondo sessuale e contro la persona, si è suicidato impiccandosi stamattina presso la Casa Circondariale di Cremona. A nulla sono valsi i soccorsi. Sale così a 14 la drammatica conta dei reclusi che si sono tolti la vita dall'inizio dell'anno, cui bisogna aggiungere un operatore. Siamo palesemente di fronte a una carneficina a cui non si pone, di fatto, alcun argine efficace e che testimonia ancor di più, qualora ce ne fosse bisogno, la drammaticità dell'emergenza penitenziaria.*

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria.

"Anche la casa circondariale cremonese, con 551 detenuti presenti a fronte di 382 posti disponibili si caratterizza per forte sovraffollamento e, con 180 agenti quando ne servirebbero almeno 335, per pesantissima carenza di personale. A ciò si aggiungano la mancanza di un Comandante della polizia penitenziaria titolare da molti anni e la disorganizzazione complessiva che, anche da questo, ne deriva, più le altre disfunzionalità di sistema, comuni a pressoché tutte le carceri, e il quadro appare in tutta la sua tragicità", spiega il Segretario della UILPA PP.

"Del resto, mentre il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, continua a magnificare dell'improbabile (tranne qualche rara eccezione) riconversione a scopo detentivo di caserme delle forze armate dismesse, senza peraltro tenere in debito conto che quasi mai le caserme sono lì dove servirebbero le prigioni, nelle carceri il sovraffollamento e i problemi dilagano. Sono complessivamente 16mila i detenuti oltre la capienza, mentre più di 18mila gli agenti mancanti agli organici della Polizia penitenziaria. Peraltro, mentre si decantano i meriti della nomina del commissario straordinario all'edilizia, dopo oltre due mesi dalle dimissioni di Giovanni Russo, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Corpo di polizia penitenziaria sono ancora senza un Capo, e ciò al netto della meritoria opera dell'attuale facente funzioni, Lina di Domenico. Il governo prenda compiutamente atto dell'emergenza e ponga un freno alle sofferenze di detenuti e operatori, quest'ultimi ormai stremati da turnazioni massacranti, carichi di lavoro debordanti e continue aggressioni (3.500 in un anno). Serve subito, non fra anni, deflazionare la densità detentiva, potenziare gli organici del personale, assicurare l'assistenza sanitaria e riorganizzare l'intero apparato anche avviando riforme complessive. È impensabile proseguire a lungo in queste condizioni", conclude De Fazio.